REGIONE LIGURIA

Provincia di Savona

COMUNI DI CAIRO MONTENOTTE E ALTARE

PARCO EOLICO "BRIC SURITE" (27MW) nei Comuni di Cairo Montenotte e Altare

DATA	REVISIONE
Agosto 2023	*Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA - Screening*
Dicembre 2023	*Procedura di Autorizzazione Unica Provinciale (AUP)*
Aprile 2024	*Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*
Luglio 2024	*Integrazioni per completezza documentale (VIA)*
Ottobre 2024	*Integrazioni (VIA)*

CONSULENTE:
C.Es.Bi.N S.r.l
Corso Europa 26
16132 Genova
C.F e P.IVA 02135030993

A cura di:
Dott. Agr. Fabrizio Oneto
Dott.ssa Claudia Turcato

SOCIETA' PROPONENTE:
DA1 S.r.l
Corso di Porta Romana 23
20122 Milano (MI)
C.F e P.IVA 02673660227

Integrazioni documentali - Allegato 3
Aspetti botanici

ELABORATO

02.VIA.R.25.04

PARCO EOLICO "BRIC SURITE" (27MW)

COMUNI DI ALTARE E CAIRO MONTENOTTE (SV)

Relazione integrativa alla richiesta prot. 2024-Prot-2024-1529032 del 08/10/2024 del Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile della Regione Liguria

Aspetti botanici

Ottobre 2024

COMMITTENTE	**Spett.le Trynyty S.r.l.** Vicolo Chiuso del Teatro, 2/A 44121 - Ferrara

RELAZIONE TECNICA

Firmato digitalmente da ONETO FABRIZIO
DN: cn=ONETO FABRIZIO, c=IT
Data: 2024.11.04 08:33:24 +01'00'

A cura di:

Agr. Dott. Claudia Turcato

Centro Studi BioNaturalistici - **Società a Responsabilità Limitata**
Sede operativa c/o DISTAV - Università di Genova, Corso Europa 26 - 16132 Genova
CF/Piva: 02135030993
Tel. 3406298028
info@cesbin.it
www.cesbin.it

Società Spin off Università di Genova

Premessa

La presente relazione tecnica è stata redatta dagli scriventi in risposta alle integrazioni richieste, sulla componente Biodiversità, dal Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile della Regione Liguria con nota Prot-2024-1529032 del 08/10/2024, nell'ambito del Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativo al progetto di realizzazione del parco eolico di Loc. Bric Surite. Nel successivo capitolo si riportano, punto per punto, le richieste di integrazioni (in corsivo) con le relative risposte.

Risposte alle integrazioni

a) *adottare ed esplicitare a livello progettuale, mediante un dettagliato piano operativo, le strategie di monitoraggio, mitigazione e contenimento indicate come necessarie dalle relazioni specialistiche;*

Su tutte le aree di intervento verranno eseguite le seguenti azioni di monitoraggio, mitigazione e contenimento, già illustrate sia nelle relazioni specialistiche che in quelle integrative precedentemente redatte.

Protocollo operativo per evitare la diffusione delle specie esotiche

• evitare il prelievo e l'utilizzo di suoli in aree dove sono presenti specie esotiche (suoli contaminati da semi e propaguli);
• non abbandonare nell'ambiente né compostare (salvo che in impianti industriali dove non è possibile che il materiale si disperda) gli scarti vegetali derivati dal taglio della specie;
• ridurre al minimo la movimentazione di terra e azioni di disturbo del terreno;
• nel caso di deposito temporaneo di cumuli di terreno, sono necessari interventi di copertura con inerbimenti in modo da contrastare i fenomeni di dilavamento e creare condizioni sfavorevoli all'insediamento di eventuali specie alloctone: nel breve periodo (1-2 mesi fino all'anno) inerbire con miscugli composti da specie a rapido insediamento, in grado di coprire velocemente le superfici trattate (ad esempio *Lolium spp., Hordeum vulgare, Avena sativa*; Gruppo Regionale del Piemonte sulle specie vegetali esotiche, 2022).
• realizzare opportuni interventi di ripristino vegetazionale con specie autoctone al fine di ridurre la superficie disponibile per l'insediamento delle IAS.

Monitoraggio specie esotiche

Durante la fase di *Post Operam* è necessario monitorare ogni mese nel periodo di massimo sviluppo vegetativo (giugno-luglio) l'eventuale comparsa o diffusione di specie esotiche al fine di programmare con adeguato tempismo gli interventi di controllo. Le specie esotiche che necessitano di maggiore attenzione nell'area di studio sono *Ailanthus altissima* (specie di rilevanza unionale ai sensi del REG. UE 1143/14) e *Phytolacca americana*, specie proposta per l'inserimento nell'elenco di specie di rilevanza unionale ai sensi del REG. UE

1143/14. I monitoraggi comunque registreranno l'eventuale presenza di tutte le IAS sia già presenti e rilevate nell'area (*Artemisia verlotiorum, Bidens frondosa, Erigeron bonariensis, Erigeron annuus, Robinia pseudoacacia, Solidago canadensis*), nonché eventuali specie di nuovo insediamento.

I parametri da monitorare sono:

- grado di copertura;
- abbondanza ricacci;
- grado di rinnovamento della specie (numero di plantule, di individui maturi).

Verrà monitorata l'intera area di cantiere e tutta la viabilità interferita all'interno del parco eolico tramite l'esecuzione di transetti della lunghezza di 10 metri e ampiezza 1 in cui verrà stimata tramite classi di abbondanza (0-10; 11-100; 101-500; 501-1000) l'eventuale presenza di specie esotiche. I transetti verranno disposti a distanza di 20 metri di distanza uno dall'altro. Il monitoraggio deve essere portato avanti per 2 anni dal termine della fase operativa (Montagnani et al. 2019).

Indicazioni per i ripristini vegetazionali

Al fine di limitare la presenza di specie esotiche invasive e di velocizzare la ripresa della vegetazione autoctona verranno rivegetate le scarpate originatesi dall'apertura della viabilità (circa 1 metro di buffer dalla viabilità sterrata per lato). Verranno messe a dimora specie arboree e arbustive appartenenti alle seguenti specie autoctone già presenti nel sito di indagine: *Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Corylus avellana, Prunus spinosa, Quercus cerris, Erica arborea e Cytisus scoparius*. Dovrà essere posta particolare attenzione alla provenienza del materiale vegetale. Le operazioni di ripristino dovranno essere seguite da personale qualificato. Il numero delle piante da mettere a dimora dovrà essere pari a circa 1000 individui per ettaro (Boccalaro, 2006).

Inoltre verranno realizzate semine di specie erbacee autoctone (*Dactylis glomerata, Bromopsis erecta, Brachypodium rupestre, Avena sativa, Trifolium pratense, Lotus corniculatus, Anthoxanthum odoratum, Achillea millefolium*). Preferibilmente raccogliendo fiorume dai prati presenti nel sito o in aree prative limitrofe all'area di intervento.

Monitoraggio efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale

Durante la fase di *Post Operam* è necessario monitorare una volta l'anno nel periodo di massimo sviluppo vegetativo (aprile-luglio) l'efficacia degli interventi di ripristino al fine di programmare con adeguato tempismo gli interventi di ripristino delle fallanze, considerando già che circa il 20% degli individui messi a dimora dovranno essere sostituiti. A tal scopo verranno prodotti appositi report di monitoraggio che indirizzeranno gli interventi di gestione delle superfici ripristinate.

Bibliografia

- Boccalaro F., 2006. Difesa del territorio e ingegneria naturalistica. Dario Flaccovio editore. 275 pp.
- Montagnani C., Gentili R., Citterio S. 2019. Protocolli di contenimento per specie o gruppi di vegetali esotiche invasive in Lombardia.
- Gruppo regionale del Piemonte sulle specie vegetali esotiche. 2022. Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (allegato B).